

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 265 — Torino, 8 Novembre 1862

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 18, 22 e 29 giugno, 3, 6 e 20 luglio 1862 ha concesso le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio compu- tabile			MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Monte della pensione	DECORRENZA della pensione
					Anni	Me- si	Gior- ni						
1	Lobetti Gabriella (1)	"	Vedova di Sampa' Giovenale già esattore	Finanze	"	"	"	"	"	"	RR. PP. 21 genn. 1828	410	1862 15 marzo
2	D'Amico Maria Giulia Bianca (1)	1796 23 7bre	Vedova di Caorsi Marco Antonio già custode doganale	Id.	"	"	"	"	"	"	RR. PP. 20 7bre 1821	440	" 2 aprile
3	Serra Rosa Maria (1)	1800 1 xbre	Vedova di Giuseppe Casanova preposto in ritiro	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	240	1841 18 9bre
4	Picasso Teresa (1)	1811 14 agosto	Vedova di Drago Giacomo già ricevitore doganale	Id.	"	"	"	"	"	"	RR. PP. 23 marzo 1822	346 66	1862 21 marzo
5	Altea Maria Antonia (1)	1803 25 marzo	Vedova di Drò Simone agente sedentario di 5ª categoria nelle gabelle	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	244 28	1861 21 xbre
6	Calamano Anna (1)	1783 11 8bre	Vedova di Castello Bartolomeo già preposto	Id.	"	"	"	"	"	"	RR. PP. 20 7bre 1821	146 49	1862 18 genn.
7	Jourdan Giovanna (1)	1824 5 marzo	Vedova di Carotti Roberto segretario di 1ª classe presso il ministero della guerra	Guerra	"	"	"	"	"	"	R. Brev. 21 febb. 1835	530	" 6 luglio
8	Nastucci Gio. Batt.	1759 23 aprile	Vice-capo della guardia della cessata polizia parmense	Interno	38	11	18	D'ufficio	1861 21 xbre	850	Leggi 2 luglio 1822 e 24 xbre 1825	623 30	" 1 febb.
9	Fregini Carlo	"	Sottotenente nel disciolto esercito meridionale	"	"	"	"	"	"	"	"	1170	1861 16 aprile
10	D'Angelo Antonio	"	Soldato id.	"	"	"	"	"	"	"	"	200	1862 13 detto
11	Bouthon Ferdinando	"	Id.	"	"	"	"	"	"	"	"	200	1861 18 luglio
12	Serra Giovanni	1813 20 luglio	Ex-guardia della cessata polizia generale parmense	Interno	25	2	17	Per scioglimento del corpo	1861 21 xbre	590	Decreto 2 luglio 1822 e Sovrana Risoluz. 21 xbre 1825	321 15	1862 1 febb.
13	Scaglia Pier Vincenzo	1821 22 detto	Id.	Id.	14	11	6	Id.	Id.	590	Id.	237 05	Id.
14	Galloni Giacomo	1807 6 febb.	Id.	Id.	36	9	8	Id.	Id.	590	Id.	330	Id.
15	Contini Teodoro	1803 4 agosto	Carceriere presso la casa di forza in Parma	Id.	36	11	21	Motivi di salute	1862 8 febb.	539 67	Id.	382 06	13 detto
16	Carra Anna Maria (1)	1801 23 detto	Vedova di Fossa Pietro guardia campestre a Ronco Campo Canelo	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	183 22	7 genn.
17	Visconti Rachele (1)	1803 10 aprile	Vedova di Carlo o Salvatore Armutier già sergente dei veterani svizzeri dell'ex-regno delle Due Sicilie	Guerra	21	1	22	Morte del marito	"	536 88	Art. 13 della Capitol. pella resa di Gaeta, Capitol. e DD. pella formazione dei corpi est. nelle Due Sicilie	139 18	1861 23 marzo
18	Pfiffer Giorgio Giuseppe Alfonso	1831 1 magg.	Capitano dei disciolti corpi esteri delle Due Sicilie	Id.	16	7	3	Scioglimento del corpo	1861 13 febb.	3909 66	Id.	1931 83	27 giugno
19	D'Orso Giuseppa (1)	1821 3 9bre	Vedova di Albin Michele già aiutante dei disciolti corpi svizzeri	Id.	31	8	24	Id.	"	829 79	Id.	207 14	21 febb.
20	Di Gennaro Amalia Paolina Giuseppa Pasquale Rosaria (1)	1816 3 luglio	Vedova di Von Moos già capitano	Id.	21	2	9	"	"	3909 66	Id.	977 41	13 marzo
21	Staubier Enrico	1825 11 8bre	Alfiere quartiermastro dei disciolti veterani svizzeri	Id.	15	11	7	Scioglimento del corpo	1861 13 febb.	1738 39	Id.	669 87	27 giugno
22	Stock Giuseppe	1815 11 febb.	1ª tenente id.	Id.	25	1	10	Id.	Id.	2336 82	Id.	1537 82	Id.
23	Stucki Ulrico	1825 30 xbre	1ª sergente id.	Id.	16	2	5	Id.	Id.	677 87	Id.	358 03	Id.
24	Aeschman Giacomo	1814 8 febb.	Alfiere id.	Id.	27	11	20	Id.	Id.	1738 66	Id.	1159 02	Id.
25	Stauter Nicola Fridolino	1830 19 aprile	1ª tenente dei disciolti corpi esteri	Id.	10	9	13	Id.	Id.	2336 82	Id.	778 94	Id.
26	Stettler Carlo	1842 27 marzo	Alfiere id.	Id.	10	4	"	Id.	Id.	1738 59	Id.	434 64	Id.
27	Goldini Roberto Udalrico Gio. Batt.	1832 23 agosto	2º chirurgo dei disciolti corpi esteri	Id.	1	"	19	Id.	Id.	1586 16	Id.	396 32	Id.
28	Reimer Adolfo Luigi	1813 23 9bre	Aiutante dei veterani svizzeri	Id.	24	1	18	Id.	Id.	829 96	Id.	414 02	14 magg.
29	Rillet Gio. Alfredo	1828 30 agosto	1ª tenente dei disciolti corpi esteri delle Due Sicilie	Id.	10	3	21	Id.	Id.	1336 82	Id.	778 94	27 giugno
30	Portman Francesco Saverio	1828 6 7bre	Cappellano id.	Id.	1	6	7	Id.	Id.	1129 18	Id.	607 22	Id.
31	Landi Andrea	1828 2 detto	1ª tenente id.	Id.	12	3	20	Id.	Id.	1336 82	Id.	778 94	Id.
32	Pignat Luigi Maria Francesco	1811 4 marzo	1ª tenente dei veterani svizzeri	Id.	10	9	5	Id.	Id.	1336 82	Id.	778 94	Id.
33	Glogner Carlo Saverio	1828 17 luglio	2ª tenente dei disciolti corpi esteri	Id.	5	4	"	Id.	Id.	1920 15	Id.	480 02	Id.
34	Müller Giacomo	1812	Aiutante dei disciolti veterani svizzeri	Id.	31	4	4	Id.	Id.	829 96	Id.	622 28	Id.
35	Metthé Enrico Giuseppe	1819 1 aprile	Caporale id.	Id.	24	3	5	Id.	Id.	304 04	Id.	182 02	Id.
36	Coroni Augusto Emanuele	1820 20 detto	Sergente id.	Id.	22	9	6	Id.	Id.	536 88	Id.	278 44	14 magg.
37	Stal Enrico	1819 3 detto	Caporale id.	Id.	18	10	"	Id.	Id.	304 04	Id.	152 02	Id.
38	Dejong Edoardo Augusto	1823 19 giugno	Capitano dei disciolti corpi svizzeri	Id.	5	1	8	Id.	Id.	3909 66	Id.	977 35	Id.
39	Papace Gio. Batt.	1812 7 9bre	Aiutante dei disciolti veterani svizzeri	Id.	27	5	17	Id.	Id.	829 96	Id.	553 27	14 magg.
40	De Schuüriger Tommaso	1828 5 marzo	Capitano dei disciolti corpi svizzeri	Id.	17	11	23	Id.	Id.	1509 66	Id.	1931 86	27 giugno
41	Hermann Gio. Corrado	1809 27 genn.	1ª tenente dei disciolti veterani svizzeri	Id.	32	6	8	Id.	Id.	2336 82	Id.	1732 61	Id.
42	Zappella Matteo Giorgio	1822 18 detto	Caporale id.	Id.	17	1	11	Id.	Id.	304 04	Id.	152 02	14 magg.
43	Cattogno Pasqua (1)	1823 3 aprile	Vedova di Strenti Giacomo già 1ª sergente dei disciolti veterani svizzeri	Id.	23	8	19	Id.	Id.	677 87	Id.	169 45	18 marzo
44	Bian Carlo Enrico	1822 6 7bre	Capitano dei disciolti corpi svizzeri delle Due Sicilie	Id.	11	2	13	Id.	Id.	3909 66	Id.	1303 22	27 giugno
45	Laporta Caterina Maria (1)	1821 22 luglio	Vedova di Felgemuvtz Giuseppe già sergente maggiore dei disciolti veterani svizzeri	Id.	"	"	"	Id.	Id.	677 87	Id.	169 43	23 marzo
46	Gutkuecht Giacomo	1817 6 8bre	1ª sergente id.	Id.	21	6	6	Id.	Id.	677 87	Id.	233 92	14 magg.
47	Maggioli Elisa (1)	"	Vedova di Pecchio-Ghiringhotti Gerolamo già ufficiale presso la contabilità di stato in Milano e da ultimo applicato presso la corte dei conti	Finanze	"	"	"	"	"	"	Art. 58 delle normali di Lombardia	518 51	1862 25 marzo
48	Piuri Antonio	1801 19 genn.	Assistente di 1ª classe presso l'ufficio di dazio-consumo murato in Bergamo	Id.	33	1	12	D'ufficio	1861 30 agosto	1296 28	Art. 8 id.	618 14	1861 1 7bre
49	Gusmani Vincenzo	1783 23 aprile	Bidello presso l'accademia di belle arti in Milano	Istruzione pubblica	57	10	16	Anzianità di servizio	1862 25 febb.	518 31	Id. ed aulico dispaccio 25 9bre 1811 num. 6625/1725	518 31	1862 1 marzo
50	Piccinelli Maria Teresa (1)	1797 19 detto	Vedova di Ferini Gio. Batt. ex-commissario distrettuale di Lombardia	Interno	"	"	"	"	"	"	Art. 58 delle normali di Lombardia	777 78	19 febb.
51	Monticelli Ginocchio Adelaide (1)	1818 24 9bre	Vedova di Bardelli Annibale controllore di dazio-consumo murato in Cremona	Finanze	"	"	"	"	"	"	Id.	518 51	2 marzo
52	Bardelli Giselda (2)	1843 1 agosto	Orfane del suddetto	Id.	"	"	"	"	"	"	Art. 80 id.	61 40	Id.
53	Gatti Angela (1)	1806 12 detto	Vedova di Krentzlin cav. Galeazzo ex-aggiunto idraulico presso la cessata direzione lombarda delle pubbliche costruzioni in Milano	Lavori Pubblici	"	"	"	"	"	"	Art. 58 id. ed aulico dispaccio 31 genn. 1839 n. 945/12	864 24	22 genn.
54	Orlandi Rachele (1)	1789 13 aprile	Vedova di Besozzi Pasquale ex-cancellista presso la pretura di Gallarate	Grazia e Giustizia	"	"	"	"	"	"	Art. 50 delle normali di Lombardia	432 10	3 detto
55	Bernacchi Domitilla (1)	1802 27 agosto	Vedova di Ferrandi Costantino inserviente di questura in Milano	Interno	"	"	"	"	"	"	Id.	239 26	12 detto
56	Capucci Ulderico (2)	1833 10 xbre	Ida	Id.	"	"	"	"	"	"	Art. 78 ed 80 delle normali di Lombardia	86 40	1861 29 aprile
57	" Emma	1837 3 luglio	Orfani di Capucci Guglielmo commissario distrettuale di Edolo	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	86 40	Id.
58	" Odilla	1860 23 giugno	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	86 40	Id.
59	Lucchesi Maddalena (1)	"	Vedova di D'Amico Antonio morto in seguito di ferite riportate combattendo per la patria in Sicilia	Id.	"	"	"	"	"	"	D. ditta. del 6 giugno 1860, Risol. prodit. e luggotenenziali del 17 luglio e 25 agosto 1860, 2 e 7 9bre 1861	306	1860 22 giugno
60	La Rizza Gaetana e Trapani Domenico	"	Genitori di Trapani Gaetano morto combattendo per la patria	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	220 44	23 maggio
61	Lugaresi Adelaide (1)	1789 3 agosto	Vedova di Ravajoli Francesco ex-impiegato presso l'amministrazione dei beni dell'ex-casa di Leutemberg	Finanze	"	"	"	"	"	"	Motu proprio 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1813	383 70	12 7bre
62	Tramonti Maria (3)	1817 19 marzo	Vedova di Favi Pellegrino ricettore del dazio-consumo alle porte di Forlì	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	1015	1862 26 genn.
63	Favi Claudia	1841 13 aprile	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	1015	Id.
64	" Carolina	1843 20 febb.	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	1015	Id.
65	" Antonia	1831 5 7bre	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	1015	Id.
66	" Elena	1835 16 aprile	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	1015	Id.
67	" Maddalena	1834 8 marzo	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	1015	Id.
68	" Giuseppe	1817 16 detto	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	1015	Id.
69	" Antonio	1819 13 magg.	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	1015	Id.
70	Paolacci Clementina detta Scabottieri (3)	1822 5 luglio	Vedova di Lucarelli Lucidio ex-portiere del tribunale di 1ª istanza a Fermo	Graz. e Giust.	"	"	"	"	"	"	Id.	127 68	5 marzo
71	Lucarelli Alberto	1852 23 febb.	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	127 68	Id.
72	" Nazzareno	1838 13 genn.	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	127 68	Id.
73	" Albina	1844 8 9bre	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	127 68	Id.
74	" Giacinta	1846 10 xbre	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	127 68	Id.
75	" Angelica	1860 21 9bre	Id.	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	127 68	Id.

(1) Durante vedovanza. (2) Sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore collocamento. (3) Durante vedovanza della madre, minore età dei figli e stato nubile delle figlie. (4) Sussidio d'educazione.

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio compu- tabile			MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Suppl. medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
					Anni	Mesi	Gior.						
61	Primavera Giuseppe	1892 26 8bre	Custode carcerario in Todi	Giustizia e Grazia	11	7	5	Motivi di salute	1861 22 8bre	720	Motu proprio 1 magg. 1828 ed. Editto 23 giugno 1843	720	1861 21 9bre
62	Aneschi Maria (1)	1892 4 magg.	Vedova di Baroni Francesco già applicato di 4° classe presso il cessato ministero della guerra dell'Emilia e da ultimo applicato di 2° nell'amministrazione centrale della guerra	Guerra	"	"	"	"	"	"	Decreto 12 febbr. 1806 e 6 agosto 1813	230 26	1 genn.
63	Morelli Felice	1812 5 luglio	Ex-regolatore e cassiere presso la dogana di Cesenatico e da ultimo ricevitore principale a Modena	Finanze	30	6	28	Motivi di salute	1862 8 febbr.	1915 20	Legge Pontificia 1 maggio 1828 e 28 giugno 1813	1436 40	1862 1 marzo
64	Sacchetti Pietro	1781 11 magg.	Custode delle carceri di S. Geminiani in disponibilità	Interno	16	3	13	Id.	1861 23 9bre	600	Id.	210	1861 1 xbre
65	Baccheroni Gaetano	1803 24 8bre	Custode delle carceri di Castel S. Pietro	Id.	12	"	"	Id.	1862 11 aprile	800 70	Id.	800 70	1 maggio
66	Paci Giacomo	1812 23 marzo	Secondino presso le carceri giudiziarie di Castelbolognese	Id.	22	"	"	Id.	21 febbr.	510 72	Id.	230 89	1 marzo
67	Benetti Alessandro	1805 13 xbre	Deputato presso l'ufficio degli alloggi e trasporti militari in Ferrara	Guerra	19	"	"	Persoppressione dell'ufficio	3 magg.	937 60	Id.	451 86	16 magg.
68	Borzi Alfonso	1807 6 aprile	Id.	Id.	30	"	"	Id.	1861 23 giugno	937 60	Id.	718 20	1861 1 luglio
69	Moggi Luigi	1792 20 agosto	Portiere presso l'ufficio degli alloggi e trasporti militari in Ferrara	Id.	18	"	"	Id.	22 detto	446 88	Id.	201 09	Id.
70	Bordini Luigi	1814 21 luglio	Casermiere in Ferrara	Id.	18	"	"	Motivi di salute	Id.	240	Id.	127 64	Id.
71	Bergola Giuseppe	1791 27 8bre	Id.	Id.	17	"	"	Id.	Id.	238 04	Id.	238 04	Id.
72	De Nobili Alessandro	1819 25 luglio	Insinuatore a Fermo	Finanze	15	8	27	Id.	31 agosto	2553 60	Id.	957 66	1862 9 marzo
73	Gianotti Lucia (1)	1799 21 aprile	Vedova di Baccheroni Luigi ex-custode presso le carceri di Castiglione nelle Romagne	Interno	"	"	"	"	"	"	Id.	192 86	1861 22 xbre
74	Geizardi Luigia (2)	1810 23 febbr.	Vedova di Ungarelli Gaetano magazzino dei sali e tabacchi in Bologna	Finanze	"	"	"	"	"	"	Id.	893 76	16 detto
	Ungarelli Anna	1837 1 genn.	Orfane del suddetto	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
	Adelina	1818 26 luglio	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
75	Phida dott. Paolo	1791 27 xbre	Consigliere del tribunale provinciale in Brescia	Giustizia e Grazia	10	5	3	Motivi di salute	1862 4 magg.	3629 63	Art. 8 delle normali di Lombardia	3629 63	1862 1 luglio
76	Riva dott. Giuseppe	1800 9 9bre	Ex-consigliere del tribunale provinciale di Cremona	Id.	27	9	2	Id.	Id.	3629 63	Id.	1814 81	4 magg.
77	Bolis Alessandro	1802 13 agosto	Commissario distrettuale di Almenno (S. Salvatore) in disponibilità	Interno	26	8	6	Persoppressione dell'ufficio	1861 22 xbre	2333 33	Id.	1166 66	1 genn.
78	Santi Simone	1792 21 genn.	Sostituto cancelliere nel cessato tribunale civile e criminale di Perugia e da ultimo applicato presso la segreteria del tribunale di Perugia con incarico di compiere le funzioni di sostituto segretario	Giustizia e Grazia	11	2	29	Motivi di salute, in seguito a sua domanda	3 magg.	766 06	Legge Pontificia 1 maggio 1828 e 28 giugno 1813	393 71	1861 1 magg.
79	Porta Giacomo	1706 25 8bre	Segretario presso la direzione della casa di forza in Parma	Interno	11	1	27	Motivi di salute	1862 2 febbr.	1370 79	Legge Parmense 2 luglio 1822	1272 22	1862 15 febbr.
80	Mancuso Francesco e Palmieri Giuseppe coniugi	Id.	Genitori di Mancuso Andrea morto combattendo per la patria	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	229 44	1860 1 8bre
81	Gaglio Caterina (1)	"	Vedova di Spadafora Cristoforo morto in conseguenza di ferite riportate combattendo per la patria	Id.	"	"	"	"	"	"	Decreto dittatoriale del 6 giugno 1860, Risoluzioni produttive e luogotenenz. del 17 luglio e 25 agosto 1860, 2 e 7 9bre 1861	806	1861 4 magg.
82	Vitale Paolo e Piccarotta Giuseppa coniugi	"	Genitori di Vitale Damiano morto combattendo per la causa nazionale	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	229 44	1860 27 detto
83	Daxelhofer Alessandrina Margherita (1)	1822 2 genn.	Vedova di Eschiffel Eugenio Emanuele già tenente colonnello dei disciolti veterani svizzeri	Guerra	"	"	"	Morte del marito	"	7287 39	Art. 13 della Capitola- zione per la resa di Gaeta 13 febbr. 1841, Capitola zione e Dec per la formazione dei corpi esteri di Napoli	1821 86	1861 30 luglio
84	Squillace Anna Maria Geltrude (1)	1824 12 febbr.	Vedova di Christen Francesco già sottotenente dei disciolti corpi svizzeri	Id.	"	"	"	Id.	"	1920 13	Id.	480 03	Id.
85	Castaldi Giovanna (1)	1814 13 agosto	Vedova di Bruppachler Rodolfo già 1° sergente nei disciolti veterani svizzeri	Id.	"	"	"	Id.	"	556 88	Id.	139 22	3 febbr.
86	Notaro Giuseppa Giulia Giovanna (1)	1822 20 9bre	Vedova di Broglio Carlo Luigi già 1° sergente id.	Id.	"	"	"	Id.	"	677 87	Id.	169 44	16 marzo
87	Andreassi Maria Teresa Giuseppa Corneglia Anna Rosa Cecilia Nicoletta Francesca Barbara Carmela (1)	1820 20 detto	Vedova di Kohler Amante già 1° tenente id.	Id.	"	"	"	Id.	"	1920 15	Id.	480 03	Id.
88	Müller Giuseppe Aloisio Vincenzo Carlo	1827 16 marzo	Capitano dei disciolti corpi esteri delle Due Sicilie	Id.	16	6	10	Scioglimento del corpo	1861 13 febbr.	3909 66	Id.	1931 83	4 luglio
89	Sutter Francesco	1818 9 9bre.	Id.	Id.	22	5	10	Id.	Id.	3909 66	Id.	1931 83	Id.
90	Goeldin Saverio	1806 21 genn.	Ufficiale superiore id.	Id.	36	10	9	Id.	Id.	5389 63	Id.	5389 63	Id.
91	Elri Baldassarre Giuseppe	1830 1 xbre	Capitano id.	Id.	21	2	23	Id.	Id.	3909 66	Id.	1931 83	Id.
92	Fosso Giovanni	1814 3 giugno	1° 2° tenente id.	Id.	32	3	02	Id.	Id.	1920 13	Id.	1410 16	Id.
93	Hutlar Giuseppe Augusto	1801 21 genn.	2° 2° tenente id.	Id.	37	5	27	Id.	Id.	1738 59	Id.	1738 59	Id.
94	De Bons Carlo Maria Ludovico Giuseppe	1836 19 giugno	1° 2° tenente id.	Id.	3	10	15	Id.	Id.	1920 15	Id.	480 03	Id.
95	Balthasar Giulio Paolo	1823 21 magg.	1° tenente id.	Id.	17	11	13	Id.	Id.	2836 84	Id.	1163 40	Id.
96	Hürzeler Giuseppe Geronimo	1813 7 8bre	Id.	Id.	10	6	1	Id.	Id.	2336 80	Id.	778 93	Id.
97	Beck Gio. Giacomo	1814 1 detto	Alutante id.	Id.	25	"	"	Id.	Id.	829 91	Id.	539 86	Id.
98	Cartier Francesca Giuseppa	1801 2 xbre	Tenente nei disciolti corpi svizzeri	Id.	33	7	21	Id.	Id.	1738 59	Id.	1303 93	Id.
99	Fischer Giuseppe Fedele	1808 3 aprile	Cappellano id.	Id.	21	9	26	Id.	Id.	2129 13	Id.	1214 56	Id.
100	Candia Bartolomeo Francesco di Paola Raffaele	1829 9 7bre	Capitano id.	Id.	16	"	18	Id.	Id.	3909 66	Id.	1931 83	Id.
101	Kärpe Giuseppe Federico	1797 27 agosto	1° chirurgo id.	Id.	32	6	19	Id.	Id.	3909 66	Id.	2932 21	Id.
102	Kaufmann Giuseppe	1814 25 marzo	Id.	Id.	28	11	22	Id.	Id.	3909 66	Id.	2606 11	Id.
103	Tonay Gio. Daniele	1822 25 giugno	Alfere id.	Id.	19	4	13	Id.	Id.	1738 59	Id.	869 29	Id.
104	Di Hoste Filippo Giuseppe	1828 23 7bre	1° tenente id.	Id.	8	9	11	Id.	Id.	2336 84	Id.	584 20	Id.
105	Ducroy Giuseppe Eugenio	1821 16 marzo	Capitano id.	Id.	14	6	35	Id.	Id.	3909 66	Id.	1303 22	Id.
106	De Werra Francesco Antonio Ferdinando Ignazio	1809 6 luglio	Ufficiale superiore	Id.	36	11	16	Id.	Id.	3389 68	Id.	5389 68	Id.
107	Ulmann Gio. Batt.	1814 14 agosto	Capitano nei disciolti corpi svizzeri	Id.	28	10	3	Id.	Id.	3909 66	Id.	2606 11	Id.
108	Schmittler Adolfo Francesco	1839 19 9bre	2° 2° tenente id.	Id.	2	9	15	Id.	Id.	1738 59	Id.	434 64	Id.
109	Huober Giuseppe Antonio	1837 16 agosto	1° 2° tenente id.	Id.	5	7	9	Id.	Id.	1920 13	Id.	480 03	Id.
110	Arnold Alfonso Ignazio Agostino	1839 31 luglio	Id.	Id.	6	"	"	Id.	Id.	1920 13	Id.	480 03	Id.
111	Caesar Giuseppe Antonio	1823 27 magg.	1° tenente id.	Id.	23	9	3	Id.	Id.	2336 84	Id.	1163 40	Id.
112	Stöbi Giuseppe Giacomo Antonio Carlo	1825 25 genn.	Id.	Id.	14	5	1	Id.	Id.	2336 80	Id.	778 83	Id.
113	Dal Passo Enrico	1816 18 febbr.	Ex-sostituto cancelliere nella giurisdizione di Ferrara	Giustizia e Grazia	16	"	"	Motivi di salute	20 8bre	765 96	Legge Pontificia 1 maggio 1828 e 28 giugno 1813	306 38	20 8bre
114	Spezi Ferdinando	1807 28 8bre	Segretario del mandamento di S. Angelo	Id.	31	"	"	Id. in seguito a sua dom.	24 9bre	937 60	Id.	742 14	1 xbre
115	Salvi Vincenzo	1827 16 9bre	Commissario alle spedizioni presso la dogana principale di Ponte Lagoscuro	Finanze	7	"	"	Id.	21 8bre	1021 44	Id.	178 73	25 8bre
116	Masetti Vincenzo	1798 22 7bre	Sostituto segretario presso la corte d'appello in Bologna	Giustizia e Grazia	43	"	"	Id.	1862 10 aprile	1933 30	Id.	1933 30	1862 16 aprile
117	Bernardi Luigi	1812 12 agosto	Sotto-segretario di 2° classe nell'amministrazione provinciale presso la prefettura dell'Umbria	Interno	11	2	"	Id.	2 genn.	1276 80	Id.	831 12	1 febbr.
118	Osti Paolo	1794 23 genn.	Deputato della cessata amministrazione sanitaria delle Romagne	Marina	44	"	"	Riordinamento d'ufficio	1861 7 febbr.	510 72	Id.	510 72	1861 1 marzo
119	Lodovighetti Carlo (3)	1791 13 febbr.	Ex-giudice processante presso il tribunale di Ravenna	Giustizia e Grazia	12	"	"	Id.	1860 13 xbre	1396	Id.	239 46	1 genn.
120	Ricci Giuseppe	1806 14 marzo	Guardiano presso la casa di forza in Parma	Interno	10	10	5	Motivi di salute	1862 14 febbr.	535 32	Decreto 2 luglio 1822	184 91	1862 14 febbr.
121	Giuffrè Giovanni	1790 16 febbr.	Portiere degli uffici presso la direzione della casa di forza a Parma	Id.	17	8	13	Id.	8 detto	670 74	Id.	293 39	15 detto
122	Contini Benvenuto	1802 29 genn.	Coadiutore al capo infermiere presso la casa di forza a Parma	Id.	33	7	"	Id.	Id.	670 74	Id.	413 51	Id.
123	Sargentoni Rosa (4)	1822 3 luglio	Vedova di Pulzoni Antonio agente di 3° categoria presso la dogana di Pesaro	Finanze	"	"	"	"	"	"	Editto 28 giugno 1813	97 50	1861 26 9bre
	Pulzoni Augusto Gaspare	1830 17 febbr.	Orfani del suddetto	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
	Luigia Elvira	1861 25 giugno	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
124	Colarizzi Pietro	1807 4 aprile	Postiglione a Fano	Lavori Pubblici	17	"	"	Motivi di salute	1862 22 marzo	"	Ordine Circolare 3 aprile 1852 art. 11, lettera A	(6)	1862 1 genn.
125	Ramini Luigi	1819 16 9bre	Stalliere presso la stazione d'Altedo	Id.	17	"	"	Id.	13 detto	"	Id.	(6)	1 marzo
126	Rocca Leonardo	1802 11 detto	Postiglione della stazione di Pianoro	Id.	15	"	"	Id.	1861 13 xbre	"	Id.	(7)	1860 18 marzo
127	Benedetti Francesco	1821 12 marzo	Postiglione della stazione di Faenza	Id.	7	"	"	Id.	Id.	"	Id.	(8)	1 xbre
128	Mussi Antonia (5)	1812 6 giugno	"	"	"	"	"	"	"	"	"	144 50	"
	M. Luisa	1818 10 detto	"	"	"	"	"	"	"	"	"	144 50	"
	Laura	1823 13 7bre	Figlie orfane del primo e secondo letto di Giuseppe già ufficiale di dipartimento del ministero degli affari esteri	"	"	"	"	"	"	"	Decreto 3 magg. 1816 e Rescritto 16 7bre 1860	144 50	1861 22 marzo
	Metilde	1827 2 genn.	"	"	"	"	"	"	"	"	"	144 50	"
	Elisabetta	1828 19 9bre	"	"	"	"	"	"	"	"	"	144 50	"
	Flora	1833 29 magg.	"	"	"	"	"	"	"	"	"	144 50	"
129	Pacifici Luigi	1798 16 marzo	Tenente colonnello di fanteria	Guerra	32	4	20	Anzianità	1861 23 magg.	3060	Decreto 3 maggio 1816 e Rescritto 10 gennaio 1861	2040	1 luglio
130	Sebastiano Gennaro	1791 18 xbre	Maggiore ai sedentanei	Id.	32	4	26	Id.	1 aprile	3060	"	2040	1 aprile
131	Santorelli Gennaro	1788 11 agosto	Capitano id.	Id.	30	3	4	Id.	9 giugno	2040	"	1350	1 luglio
132	Solia Raffaele	1784 4 detto	1° chirurgo nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	27	6	23	Id.	5 magg.	1731	"	867	1 giugno
133	D'Avolio Raffaele	1781 3 8bre	Capitano ai sedentanei	Id.	28	11	2	Id.	28 aprile	2040	"	1020	1 magg.
134	Musto Gaspare	1801 6 genn.	Maggiore	Id.	14	0	"	Id.	27 8bre	"	Decreto 28 xbre 1860 e L. 27 giugno 1830	2325	1 genn.
135	Ragno Gio. Batt.	1795 25 giugno	1° tenente ai sedentanei	Id.	29	9	27	Id.	9 giugno	1221	Decreto 3 maggio 1816 e 10 gennaio 1861	612	16 giugno

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Durante vedovanza della madre e stato nubile delle figlie. (3) In aumento della pensione di L. 1356 60 di cui è provvisto. (4) Durante vedovanza della madre; lo stato nubile della figlia e la minore età del figlio. (5) La goderne durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (6) Sovvenzione di L. 162 79. (7) Sovvenzione di L. 113 61. (8) Sovvenzione di L. 67 03.

Il N. 891 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 43 della legge 5 maggio 1862, n. 604, per il servizio della Posta;

Sulla proposizione del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unico Regolamento per l'esecuzione della legge 5 maggio 1862 visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DECRETIS.

REGOLAMENTO GENERALE

per l'esecuzione della legge 5 maggio 1862.

Privativa delle poste.

Art. 1. La privativa postale consiste nel diritto esclusivo riservato all'Amministrazione delle poste di trasportare lettere o plichi suggellati o aperti, i giornali e le opere periodiche non eccedenti il peso di 100 grammi per ogni esemplare.

Art. 2. Nessuno, tranne i delegati dell'Amministrazione delle poste, può tenere Ufficio o Stabilimento per la spedizione, il ricevimento e la distribuzione di corrispondenze.

Art. 3. Non costituisce una infrazione alla privativa postale:

1. La vendita o la distribuzione dei giornali e delle opere periodiche nella città stessa dove vengono stampate e pubblicate;

2. La distribuzione di lettere, avvisi o circolari che vien fatta da corpi morali e da case di commercio nel luogo stesso dove sono stabilite, con che questi oggetti concernano esclusivamente gli interessi dei corpi morali e delle case di commercio suddette;

3. Il trasporto e la distribuzione di carte processuali, di registri, piani, documenti di contabilità e simili oggetti, purché sieno posti sotto fascia, o non sieno accompagnati da lettera o da scritto che abbia il carattere di corrispondenza epistolare;

4. Le lettere di vettura o le polizze in accompagnamento di merci, non che le note di commissioni di cui i capitani o patroni di bastimenti, vetturali, mulattieri e simili, sonolatori e che si riferiscono unicamente alle merci da essi trasportate, o che debbano ricevere per trasporto;

5. Le lettere, anche suggellate, che un privato porta seco, come pure i giornali quando il numero delle une e degli altri e la condizione di chi le trasporta esclude il dubbio che lo faccia per fine di lucro;

6. Le lettere spedite per espresso, e quelle che si spediscono da un Comune dove non avvi Ufficio di posta per essere impostate in un altro Comune finitimo provvisto di Ufficio postale;

7. Le lettere e pieghi trasportati coi propri mezzi e a cura dei propri impiegati dalle Amministrazioni delle strade ferrate purché siano dirette lungo le linee ferrate e riguardino esclusivamente il servizio di esse.

Art. 4. Nei luoghi nei quali l'Amministrazione delle poste non abbia provveduto per alcun servizio postale il trasporto delle lettere potrà farsi liberamente a cura dei privati o dei Comuni, i quali saranno autorizzati a riscuotere una tassa nel limite che verrà approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 5. Nei casi non contemplati negli articoli precedenti le lettere e le stampe che si volessero spedire con mezzi estranei alla posta dovranno essere presentate agli Uffici postali per l'applicazione del bollo, il quale provi che sia stata soddisfatta la tassa postale.

Art. 6. I capitani o patroni di bastimenti nazionali che esteri, i quali approdino a qualunque porto dello Stato debbono consegnare all'Ufficio di sanità marittima od all'Ufficio di posta locale o vicinore le lettere, i pieghi e le stampe trasportate da essi o dagli uomini dell'equipaggio per essere inoltrate al loro destino.

Art. 7. Gli Uffici delle poste debbono invigilare a che le Società delle strade ferrate e di navigazione od i loro agenti, i concessionari di vetture pubbliche, i vetturali, mulattieri, pedoni e simili non s'ingrossino nel trasporto delle lettere e dei giornali. Questa vigilanza incombe più specialmente ai Carabinieri Reali ed agli Agenti di pubblica sicurezza e delle dogane, i quali dovranno deferire agli inviti che loro venissero fatti dagli impiegati delle poste onde accertare le infrazioni alla legge.

Art. 8. Gli Agenti della forza pubblica sono autorizzati a fare delle perquisizioni sopra i vagoni delle strade ferrate, sulle vetture pubbliche, sui piroscali, non che sopra i vetturali, mulattieri, barcaioli e pedoni, ed a sequestrare tutti gli oggetti in frode della privativa postale.

Sono però vietate le perquisizioni sulla persona dei viaggiatori.

Art. 9. È pure vietato agli Agenti doganali ed agli Uffici di polizia nella visita delle vetture e degli oggetti trasportati dai corrieri o piroscali di visitare le valigie, i sacchi od i pieghi postali contenenti la

pubblica corrispondenza. Potranno però, in caso di grave sospetto di violazione delle leggi e regolamenti doganali, accompagnarli fino all'Ufficio di posta per quivi assistere all'apertura delle valigie, sacchi e dispacci suddetti, che dovrà sempre essera eseguita dagli impiegati delle poste.

Tassa delle lettere.

Art. 10. Le lettere si distinguono nel modo seguente: Lettere ordinarie affrancate; Lettere ordinarie non francate; Lettere raccomandate; Lettere assicurate.

Art. 11. La franchitura delle lettere ordinarie per l'interno dello Stato è libera, quella delle lettere raccomandate od assicurate è obbligatoria.

Art. 12. Le lettere ed i pieghi d'ogni specie da spedirsi per la posta, meno quelli voluminosi, debbono essere gettate nelle buche o nelle cassette postali. Le lettere assicurate e raccomandate, e quelle contrassegnate da pubblici Funzionari dovranno consegnarsi a mano.

Art. 13. Tutte le corrispondenze debbono essere improntate di un bollo indicante il luogo, il giorno, e negli Uffici principali l'ora approssimativa in cui vennero impostate.

Art. 14. La tassa delle lettere che si spediscono da un luogo all'altro dello Stato, tanto per via di terra che per via di mare coi piroscali postali, è fissata come segue:

Per quelle francate.	Per quelle non francate.
Fino a 10 gr. incl. cent. 15	cent. 30
da 10 » a 20 »	» 60
da 20 » a 30 »	» 90
da 30 » a 40 »	» 1 20
da 40 » a 50 »	» 1 50
da 50 » a 100 »	» 1 80

Oltre i 100 grammi si aggiungerà la tassa di 15 o 30 centesimi di 50 in 50 grammi, secondo che si tratta di lettere che si vogliono spedire francate o non francate.

Art. 15. Per eccezione al disposto dell'articolo precedente la tassa delle lettere da distribuirsi nel distretto dell'Ufficio in cui vengono impostate è la seguente:

Per le lettere che si francano.	Per quelle non francate.
Fino a 10 gr. incl. cent. 5	centesimi 10
da 10 » a 20 »	» 20
da 20 » a 30 »	» 30
da 30 » a 40 »	» 40
da 40 » a 50 »	» 50
da 50 » a 100 »	» 60

Per quelle di maggior peso si aggiungerà la tassa di 5 o di 10 centesimi di 50 in 50 grammi o frazione di 50 grammi, secondochè trattisi di lettere che si vogliono spedire francate o che non sieno state francate.

Art. 16. La tassa delle lettere semplici, cioè di quelle che non superano il peso di 10 grammi, dirette ai sott'ufficiali o soldati dell'esercito ed ai marinai della flotta, è ridotta a 10 centesimi, se si francano, ed a 20 centesimi se non sono francate.

Questa riduzione di tassa si applica anche alle lettere indirizzate ai sott'ufficiali e militi dei Corpi di Guardia nazionale mobilitata, alle guardie doganali attive di terra e di mare mobilitate in tempo di guerra, non che ai sott'ufficiali e soldati che si trovano negli Stabilimenti di pena, sempre quando non sieno stati cancellati dai ruoli della milizia.

Le lettere che superano il peso del porto semplice (10 grammi) sono tassate a norma dell'art. 14 precedente.

Lettere raccomandate.

Art. 17. Le lettere raccomandate sono di due sorta:

Lettere raccomandate a richiesta dei mittenti; Lettere raccomandate d'ufficio.

Art. 18. Le lettere di cui vien richiesta la raccomandazione debbono essere rinchiusi entro una busta con almeno due suggelli in cera di uguale impronta recanti un segno particolare al mittente. I suggelli debbono essere posti in modo che tutte le pieghe della busta sieno perfettamente chiuse.

Art. 19. L'Ufficio di posta, a cui vien presentata una lettera od un piego da spedirsi raccomandato, osserva prima se è suggellato convenientemente, vi applica i francobolli occorrenti alla sua franchitura, più la tassa di raccomandazione di centesimi 30, e quindi lo registra, rilasciandone ricevuta al mittente, che questi conserverà per valersene in caso di reclamo.

Art. 20. In caso di perdita di una lettera raccomandata non avvenuta per forza maggiore l'Amministrazione delle poste corrisponde al mittente od al destinatario una indennità di L. 50, o non è obbligata ad altro risarcimento.

Art. 21. Nelle lettere raccomandate per l'interno del Regno si possono acchiudere oggetti d'oro e di argento ed oggetti preziosi, ma gli Uffici di posta non accetteranno dichiarazione di sorta del valore di essi.

Art. 22. Gli Uffici di posta debbono raccomandare d'ufficio:

1. Le lettere indirizzate al Re od ai Membri della Famiglia Reale;

2. Quelle di servizio consegnate all'Ufficio postale per le quali ne venisse fatta speciale domanda in iscritto dall'Autorità mittente;

3. Quelle che contengono e che si suppongono contenere denaro od oggetti preziosi.

Art. 23. Le lettere, di cui al n. 2 dell'articolo precedente, possono essere presentate chiuse o sotto fascia, secondo le condizioni di franchigia accon-

date all'Autorità mittente. In quelle sotto fascia non si possono però inchiodare carte, né oggetti di valore.

Art. 24. Le lettere raccomandate d'ufficio perchè si suppongono contenere denaro od oggetti preziosi saranno gravate della tassa stabilita per le lettere non francate e della tassa fissa di raccomandazione di 30 centesimi, il di cui pagamento sarà posto a carico del destinatario.

Art. 25. La perdita di una lettera o di un piego raccomandato d'ufficio non dà luogo al pagamento di alcuna indennità per parte dell'Amministrazione delle poste.

Lettere assicurate contenenti valori dichiarati.

Art. 26. Sono designate col nome di lettere assicurate quelle che contengono carta monetata o titoli di credito che i mittenti desiderano assicurare per il valore che rappresentano.

L'Amministrazione delle poste è malleadrice del valore assicurato, salvo i casi di forza maggiore.

Art. 27. Le Direzioni e gli Uffici primari sono solo autorizzati ad assicurare lettere con dichiarazione di valori, e la spedizione delle medesime non può aver effetto se non verso i luoghi che sieno ugualmente residenza di Direzione o di Ufficio di posto primario.

Art. 28. Il limite delle somme che si possono assicurare è fissato per le Direzioni tra di loro a L. 3000; per gli Uffici primari tra di loro e verso le Direzioni a L. 1500.

Art. 29. La dichiarazione della somma rappresentata dalle carte di valore contenute nelle lettere che si vogliono assicurare dev'essere fatta dal mittente in tutte le lettere sulla soprascritta senza cancellature o correzioni, semplicemente colle seguenti parole: « Valore dichiarato lire... »

Art. 30. Le lettere contenenti carte di valore che si vogliono spedire assicurate debbono essere presentate all'Ufficio di posta in conformità dell'art. 18 precedente.

L'Ufficio di posta applica sulla sopraccarta di tali lettere il valore dei francobolli equivalente alla tassa progressiva di franchitura e quella fissa di raccomandazione di 30 cent., più quella di assicurazione che è di 10 cent. per ogni 100 lire, o frazioni di 100 lire, e dopo averle registrate ne rilascia ricevuta al mittente, sulla quale dovrà essere riportata in disteso la somma dichiarata per la quale è stata presa l'assicurazione.

Art. 31. Allorché le carte di valore consistono in cartelle nominative del Debito pubblico o in dividendi pagabili al portatore aderenti ad un titolo del capitale nominativo ed inalienabile, sulla cui presentazione non può essere pagato che un interesse od un dividendo, la dichiarazione da farsi dal mittente è determinata dal valore della somma esigibile dal portatore, non già dal capitale rappresentato dal titolo stesso.

Art. 32. La ricevuta del destinatario di una lettera assicurata scioglie l'Amministrazione delle poste da qualunque responsabilità.

Il destinatario di una lettera assicurata deve, prima di aprirla, e alla presenza dell'Ufficio di posta, verificarne l'integrità dei suggelli, dopo di che se nulla ha da osservare in contrario sottoscrive la ricevuta.

Art. 33. Quando per parte del destinatario si dubbi di alterazione di sigilli o di altra irregolarità, dovrà procedersi all'apertura della lettera o piego per verificarne il contenuto.

Quest'apertura dovrà essere fatta sempre alla presenza del Direttore o del titolare dell'ufficio, o di chi legittimamente lo rappresenti, sicché sia fatta sempre dinanzi ad un Ufficio di posta, e si eseguirà tagliando la busta con ogni cautela per non guastare menomamente i suggelli appositivi.

Art. 34. Se il contenuto risulta regolare, il destinatario sottoscrive la ricevuta. In caso contrario dovrà stendersi un processo verbale dal quale risulti: 1.º la ragione per la quale si è proceduto all'apertura della lettera o piego; 2.º l'Ufficio dove la lettera fu impostata e la data dell'impostazione; 3.º il nome e cognome e qualità del mittente, il nome e cognome e qualità del destinatario; il peso della lettera o piego, il suo contenuto, il valore dichiarato pel quale fu presa l'assicurazione, il titolo, numero e valore delle carte che vi si dovevano contenere, nonché i contrassegni e annotazioni particolari che potessero avere. Il processo verbale sarà firmato dal destinatario e dall'Ufficio delle poste, e spedito alla Direzione generale insieme colla lettera o piego, e colla busta o involucro del medesimo diligentemente accomodato per l'opportuno procedimento.

Art. 35. Quando dal procedimento giudiziale o da semplice inchiesta amministrativa risulti la violazione della lettera o piego, e la sottrazione parziale o totale del contenuto, l'Amministrazione delle poste paga al destinatario quanto manca a costituire la somma del valore dichiarato dal mittente.

Art. 36. Qualora il rimborso dei valori contenuti in una assicurazione non possa effettuarsi al destinatario, si farà al mittente.

Art. 37. Il mittente o destinatario di una lettera assicurata, che ricova il rimborso di cui agli articoli precedenti, dovrà dichiarare nella sua ricevuta che a termini dell'art. 12 della legge del 5 maggio 1862 cede tutti i suoi diritti di proprietà sui valori sottratti o dispersi all'Amministrazione delle poste, e che è pronto a somministrarle, occorrendo, ogni ulteriore notizia ed indicazione per agevolare alla medesima il mezzo di farli efficacemente valere.

Disposizioni comuni alle lettere raccomandate od assicurate.

Art. 38. È vietato agli Uffici di posta d'ingrassarsi menomamente nella formazione delle lettere assicurate e raccomandate, limitandosi solamente a somministrare le indicazioni occorrenti perchè sieno presentate nelle condizioni prescritte dal regolamento.

Art. 39. Il mittente di una lettera assicurata o raccomandata potrà esigere che sia richiesta per esso al destinatario una ricevuta distinta della sua lettera pagando una soprattassa di cent. 20. Questa ricevuta sarà spedita insieme colla lettera, e l'Ufficio di destinazione dovrà rimandarla sottoscritta dal destinatario all'Ufficio d'origine per la consegna al mittente.

Pieghi di carte manoscritte e campioni di merci.

Art. 40. La tassa dei pieghi di carte manoscritte e dei campioni di merci è la seguente:

	Francando	Non francando
fino a grammi 50	cent. 20	cent. 40
da 50 a 500	» 40	» 80
da 500 a 1000	» 80	lire 1 60
da 1000 a 1500	» 1 20	» 2 40
da 1500 a 2000	» 1 60	» 3 20
da 2000 a 2500	» 2	» 4
da 2500 a 3000	» 2 40	» 4 80

e così di seguito aggiungendo 40 o 80 cent. per ogni 500 grammi, secondochè si vogliono spedire francati o non francati.

Se il piego non supera il peso di una lettera semplice (10 gr.) la tassa da applicarsi sarà quella stessa fissata per una lettera semplice ordinaria.

Ai pieghi di carte manoscritte ed ai campioni di merci da distribuirsi nel distretto dell'Ufficio in cui vengono impostati sarà applicata la tassa stabilita per le lettere del distretto dall'art. 15 precedente ogni qualvolta essa risulterà inferiore a quella a cui, giusta il presente articolo, gli oggetti medesimi dovrebbero sottostare.

Art. 41. Qualora ai pieghi di carte manoscritte od ai campioni di merci si scorgesse unita od acciata una lettera semplice si aggiungerà a carico del destinatario anche la tassa della lettera.

Se la lettera è doppia si assoggetterà il tutto alla tassa stabilita per le lettere.

Art. 42. Le carte manoscritte ed i campioni di merci debbono spedirsi sotto fascia. Questa potrà anche ricoprire interamente la superficie purché non rimangano scoperti i due lati.

I campioni di grani, semi, droghe e simili, che non possono essere messi sotto fascia, debbono semplicemente involtarsi e legarsi quindi con spago senza sigillarli, affinché possano facilmente essere verificati.

Art. 43. In massima generale non si accettano campioni di merci di un peso superiore a 500 gr., e le cui dimensioni eccedano i 20 centimetri in altezza, larghezza e lunghezza.

La seta greggia o filata non è ammessa come campione che fino al peso di 400 grammi.

Le mostre di stoffe non si ammettono se non in frammenti che non abbiano alcun valore commerciale; quelle di una certa dimensione, o che consistono in oggetti interi non si accetteranno se non sono deteriorate o sciupate in guisa da togliere loro qualsiasi valore commerciale.

Le mostre di prezzo che il commercio ha interesse a non deteriorare saranno sottoposte alla tassa delle lettere.

Non sono ammesse spedizioni di semi di bachi come campione se non in piccolissima quantità (15 grammi al più), né materie d'oro o d'argento, i liquidi e qualsiasi altro oggetto che possa recar danno alle corrispondenze sono esclusi in modo assoluto.

Giornali e Stampe.

Art. 44. Sono qualificati come giornali o pubblicazioni periodiche nel senso della legge postale le stampe che escono regolarmente almeno una volta ogni trimestre.

Le opere scientifiche o artistiche che si pubblicano per fascicoli non sono da considerarsi come stampe periodiche, ma appartengono alla classe delle non periodiche.

Art. 45. Ciascun esemplare di un giornale od opera periodica di qualunque genere è sottoposto alla tassa di un centesimo per ogni 40 grammi o frazione di 40 grammi.

Art. 46. I supplementi dei giornali che servono per la pubblicazione ufficiale degli atti del Governo sono esenti da tassa purché non abbiano diverso formato, e siano spediti unitamente al giornale a cui appartengono.

Art. 47. I fogli di stampa non periodica, gli avvisi, circolari, incisioni, litografie, fotografie, disegni a mano, listini di cambio, prezzi correnti, mercatili, opuscoli e libri anche rilegati, e i fogli di musica stampata o manoscritta pagano la tassa di due centesimi per ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Art. 48. Tanto le stampe periodiche come quelle non periodiche, per godere della tassa di favore debbono essere spedite sotto fascia.

Le fascie saranno poste in modo che si possa facilmente riconoscerne il contenuto.

Art. 49. La tassa dei giornali e delle opere periodiche viene computata in ragione del peso di ogni esemplare, e non secondo il peso complessivo del piego che li contiene.

Art. 50. La tassa delle stampe non periodiche viene applicata invece in ragione del peso complessivo del piego che le contiene, purché siano indirizzate ad un solo destinatario. Epperò, quando sotto una medesima fascia si contenessero più pieghetti di stampe indirizzate a persona diverse, la tassa si applicherà in ragione del peso di ciascuno di essi.

Art. 51. Se sotto la medesima fascia vengono riuniti promiscuamente gazette, opere periodiche e stampe non periodiche, si tasserà il tutto in ragione di due centesimi per ogni 40 grammi, come se fossero tutte non periodiche.

Se frammiste alle stampe si contenessero delle carte manoscritte si applicherà la tassa stabilita per queste ultime dall'articolo 40 precedente.

Art. 52. La francatura delle stampe di qualunque specie è obbligatoria.

Alle stampe non francate gli Ufficiali di posta non danno corso, ma le trattengono dandone avviso ai mittenti se sono consegnati. In caso diverso le comprendono fra i rifiuti.

Art. 53. I giornali e le stampe che, in opposizione al divieto della legge, contenessero un qualche scritto a mano sulle fasce o internamente, saranno sottoposte a pagare il doppio della tassa fissata, per le lettere non francate.

Qualora questa tassa non fosse soddisfatta dal destinatario sarà posta a carico del mittente quando sia consegnato, e questi sarà obbligato a pagarla.

Art. 54. Gli listini di cambio, mercantili, prezzi correnti, circolari, avvisi, inviti e simili è permessa l'indicazione a mano di qualche cifra numerica, non che la data, l'intitolazione e la sottoscrizione.

Sono egualmente permesse le parole di omaggio che si vogliono scrivere sul frontispizio di un libro o d'un opuscolo da chi lo invia.

Art. 55. Le bozze di stampa corrette sono sempre considerate come stampe anche se qualche correzione avesse dovuto esser fatta su foglietti a parte.

Qualora il piego, oltre le bozze, contenesse fogli di manoscritto, vi sarà applicata la tassa fissata per le carte manoscritte (Art. 40).

Raccomandazione dei pieghi sotto fascia.

Art. 56. I pieghi di carte manoscritte, i campioni di merci, i giornali e le stampe sotto fascia possono essere raccomandati a richiesta del mittente pagando, oltre la tassa di francatura rispettivamente fissata dagli articoli 40, 45 e 47, la tassa fissa di raccomandazione di cent. 30 stabilita per la raccomandazione delle lettere.

Art. 57. Questi pieghi saranno assoggettati a tutte le formalità prescritte per le lettere raccomandate, meno quelle relative alla loro forma esterna.

In caso di perdita l'Amministrazione corrisponde al destinatario od al mittente l'indennità di L. 50 come nel caso di perdita di una lettera raccomandata.

Corrispondenze da e per l'estero.

Art. 58. La tassa delle corrispondenze originarie o dirette a paesi esteri è regolata dalle convenzioni internazionali.

In mancanza di convenzioni sarà provveduto con disposizioni speciali emanate per Decreto Reale.

Trasporto obbligatorio dei disposti postali.

Art. 59. L'Amministrazione delle poste può servirsi delle vetture pubbliche periodiche e dei bastimenti mercantili di qualunque bandiera per lo invio delle corrispondenze da un paese all'altro del Regno ed anche all'estero.

Art. 60. I proprietari e conduttori delle prime sono obbligati a fare gratuitamente il trasporto dei disposti, purché il loro peso complessivo non ecceda i 20 chilogrammi. I capitani dei bastimenti mercantili e i loro raccomandatori sono obbligati a ricevere i disposti postali senza limitazione di peso tanto per l'interno che per l'estero, ricevendo per ogni oggetto in essi contenuto il premio di 5 centesimi per le lettere, e di 1 centesimo per le stampe se circolanti nell'interno del Regno, e quello di 10 cent. per le prime e 5 cent. per le seconde se provenienti o dirette ad un paese estero, sempre quando non sia altrimenti disposto dalle vigenti convenzioni internazionali.

Art. 61. La tassa delle lettere e delle stampe da e per l'interno del Regno trasportate col mezzo di bastimenti mercantili è quella stessa rispettivamente fissata dagli articoli 14, 45 e 47 del presente Regolamento, accresciuta della sovratassa progressiva di 5 cent. per le lettere e di 1 centesimo per le stampe.

Art. 62. Le lettere e le stampe da e per paesi esteri coi quali non vige convenzione postale, trasportate da bastimenti mercantili, sarà uguale a quella che si riscuote per le lettere e le stampe circolanti nell'interno del Regno, rispettivamente accresciuta della sovratassa di 10 centesimi per le lettere, e di 5 centesimi per le stampe.

Art. 63. Non saranno spedite per mezzo dei bastimenti mercantili che le corrispondenze le quali ne porteranno sulla soprascritta l'indicazione fatta a cura dei mittenti colle parole per mezzo del . . . specificando il nome del bastimento a vapore o a vela che dovrà farne il trasporto, e non saranno accettate lettere assicurate né raccomandate.

Lettere spedite per istaffetta.

Art. 64. Sugli stradali dove sono stabilite stazioni di cavalli nessuno potrà spedir lettere per istaffetta tranne che per mezzo degli Uffizi di posta.

Art. 65. Per le lettere che si spediscono dai privati per istaffetta, oltre il prezzo della corsa fissata dalle tariffe della posta-cavalli vigenti nelle diverse Provincie del Regno, si riscuoteranno le tasse stabilite per le lettere raccomandate.

Francobolli.

Art. 66. Qualunque tassa dovuta all'Amministrazione postale per le lettere che si vogliono o si debbano spedire franche si paga mediante l'applicazione sull'indirizzo delle medesime di uno o più francobolli del valore corrispondente alla tassa o alle varie tasse dovute.

Art. 67. Il francobollo postale è un rettangolo alto 23 millimetri e largo 20, rappresentante nella base la indicazione del prezzo e negli altri tre la leggenda: *Francobollo - Italia - Poste*, e nel centro lo stemma reale.

Art. 68. I francobolli sono di 8 prezzi, cioè:
Da cent. uno, di color giallo;
» cinque, » verde oliva;
» dieci, » bruno;
» quindici, » verde chiaro;
» trenta, » azzurro;
» quaranta, » arancio;
» ottanta, » rosso;
tre lire, » violetto.

Art. 69. I francobolli si vendono da tutti gli Uffizi di posta e dai privati ai quali sia stata concessa la patente per tale rivendita dall'Amministrazione delle poste.

I rivenditori devono darli alla pari, cioè pel loro valore nominale.

Art. 70. Ai rivenditori privati viene accordato uno sconto del 2 p. 100 dall'Amministrazione postale. Essi non possono provvedersi di francobolli altrove che dall'Ufficio postale del capo-luogo della provincia dov'è situata la rivendita.

Art. 71. Potrà essere ritirata la patente a quei rivenditori che non si trovassero più nelle condizioni in cui erano allorché fu loro concessa, o che in qualunque modo avessero mancato al loro obbligo verso il pubblico o verso l'Amministrazione.

Art. 72. L'applicazione dei francobolli sulle corrispondenze si fa dallo stesso mittente prima di gettarle nella buca o nelle cassette postali. Solamente sulle corrispondenze raccomandate od assicurate dev'essere fatta dall'Uffiziale di posta.

Art. 73. I francobolli apposti alle corrispondenze vengono annullati dall'Uffizio di origine.

Quando il valore dei francobolli apposti ad una lettera ordinaria non corrisponde alla tassa dovuta per la sua francatura, vien posto a carico del destinatario il doppio di quanto manca al compimento della francatura medesima.

Art. 74. La tassa delle lettere non francate viene indicata sull'indirizzo delle medesime in decimi di lira italiana. Quando supera la somma di decimi 49 1/2, ossia di L. 4,95, la tassa viene indicata in lire e decimi di lira.

Art. 75. Per eccezione al disposto dell'articolo precedente la tassa delle lettere da distribuirsi nel distretto dell'Ufficio d'impostazione e di quelle raccolte e distribuite dai portalettere rurali durante la loro corsa è rappresentata da uno o più *segnatasse*.

Art. 76. I *segnatasse* sono di forma ovale e rappresentano in bianco in fondo arancione la cifra della tassa da riscuotersi. Si applicano dagli Ufficiali di posta sulla parte superiore dell'indirizzo delle lettere prima di porle in distribuzione.

Art. 77. Il destinatario di una lettera originaria del distretto postale in cui viene distribuita deve rifiutarsi di pagarla la tassa quando questa non sia indicata dal *segnatasse*.

Art. 78. La francatura delle stampe di qualsiasi natura si opera, come quella delle lettere, col mezzo di francobolli, i quali si applicano dai mittenti sul margine superiore del foglio stampato.

Quando il valore dei francobolli applicati sopra un piego di stampe non pareggi la tassa dovuta, si considera come non franco ed è trattato giusta il prescritto dall'Art. 52 precedente.

Art. 79. Nelle Direzioni postali delle città principali del Regno potrà essere stabilito un Ufficio per la bollatura preventiva della carta destinata alla stampa dei giornali.

La facoltà di assoggettare al bollo preventivo i fogli in bianco non potrà essere accordata che per i giornali stampati sopra un solo foglio.

Art. 80. Il giornale bollato preventivamente deve essere stampato e piegato in modo che rimanga sempre visibile il bollo che tien luogo del francobollo.

Art. 81. Le corrispondenze sulle quali fossero apposti francobolli che avessero già servito alla francatura di altre lettere, saranno gravate:

1. Della doppia tassa di francatura;
2. Di un'ammenda eguale al decuplo della doppia tassa suddetta, e che per le lettere semplici non potrà mai essere minore di L. 5.

Qualora il destinatario rifiutasse di pagare questa tassa, ne sarà steso verbale, che verrà spedito all'Autorità giudiziaria del distretto per l'opportuno procedimento.

Art. 82. Quando in un Ufficio di posta si trovasse corrispondenze sulle quali fossero stati applicati francobolli apparentemente falsi, dovrà farsene immediatamente la spedizione alla rispettiva Direzione compartimentale.

Art. 83. Questa, trovando fondati i sospetti concepiti, accompagna senza indugio la lettera o piego incriminato all'Autorità fiscale perché proceda a termini di legge.

Distribuzione.

Art. 84. La distribuzione delle corrispondenze ha luogo:

1. Al domicilio dei destinatari per mezzo di portalettere;

2. Allo sportello degli Uffizi di posta.

Le lettere sulle quali è indicata l'abitazione del destinatario, o che semplicemente è conosciuta dall'Ufficio di posta sono recapitate a domicilio dai portalettere negli Uffizi che ne sono provvisti.

Quelle dirette a persone sconosciute o che portano l'indicazione *ferme in posta* sono distribuite in Ufficio.

Art. 85. Nei luoghi ove non si hanno portalettere stipendiati dall'Amministrazione, le corrispondenze potranno essere recapitate a domicilio col mezzo di un agente, la cui scelta dovrà esser fatta dalla Giunta Municipale, il detto agente potrà riscuotere una mancia, nel limite che verrà approvato dall'Amministrazione.

In verun caso però il recapito a domicilio delle corrispondenze per mezzo di portalettere non retribuiti dall'Amministrazione potrà essere obbligatorio.

Art. 86. È vietato ai portalettere dell'Amministrazione di riscuotere altra tassa oltre quella di cui è gravata la lettera da distribuirsi.

Art. 87. Le lettere *ferme in posta* non sono consegnate se non dietro la produzione di documenti che attestino l'identità del richiedente.

È quindi vietato di farsi indirizzare lettere ferme in posta con nome supposto, non potendosi per queste accertare l'identità del richiedente.

Però il destinatario di una lettera *ferma in posta* potrà essere semplicemente indicato da iniziali.

Art. 88. Le lettere ordinarie dei detenuti ai civili che militari verranno consegnate alle persone delegate a riceverle dal Direttore o Comandante della casa di pena.

Quelle raccomandate ed assicurate saranno pure rimesse agli incaricati mediante presentazione di una ricevuta firmata dal destinatario, o contrassegnata dal Direttore o Comandante suddetto.

Inviolabilità del segreto epistolare.

Art. 89. Qualunque oggetto di corrispondenza affidato alla posta è inviolabile, e gli Ufficiali di posta hanno specialmente l'obbligo, sotto la personale loro responsabilità, di tutelarla.

Art. 90. Vi è violazione del segreto delle lettere quando si prende conoscenza del loro contenuto in qualsiasi modo.

Art. 91. È vietato agli Ufficiali postali di far sapere ad altri il nome di chi riceve le lettere.

Art. 92. È pure formalmente vietato agli Ufficiali delle poste di aderire agl'inviti che loro venissero fatti, non esclusa qualunque siasi Autorità, di consegnare lettere ad altri che alle persone cui sono dirette od ai loro incaricati.

Art. 93. Si fa eccezione:

1. Per le corrispondenze dirette ai minorenni, le quali potranno essere consegnate ai loro genitori o tutori, purché si facciano riconoscere come tali;

2. Per le corrispondenze sequestrate dietro ordinanza dell'Autorità giudiziaria.

Art. 94. Il sequestro deve essere intimato per iscritto agli Uffizi di posta, e gli oggetti caduti in sequestro saranno consegnati all'Autorità che lo ha eseguito, od alle persone dalla medesima delegate.

Art. 95. Trovandosi da un impiegato postale qualche lettera con sigillo guasto, o che sembrasse presentare qualche indizio di alterazione, dovrà immediatamente essere chiusa col suggello ufficiale, facendo attenzione di non alterare lo stato del sigillo o dei sigilli preesistenti, facendovi a tergo analogo dichiarazione, che sarà sottoscritta dall'impiegato stesso.

Art. 96. Gli Ufficiali delle poste non dovranno avere alcuna riguardo alla opposizione che loro venisse fatta per parte dei privati alla consegna delle lettere ai loro destinatari di qualunque natura esse sieno. Nel solo caso di decesso del destinatario l'Uffiziale di posta potrà sospendere la distribuzione agli eredi delle lettere dirette al defunto dietro istanza di uno dei coeredi pel tempo strettamente necessario a promuovere il sequestro di cui è cenno all'Art. 31 della legge.

Art. 97. Quando una persona ridomanda una lettera messa alla posta per rettificare l'indirizzo, questa lettera può essergli presentata sulla semplice produzione del suggello e mediante il confronto della scrittura dell'indirizzo con quella del richiedente. La rettificazione dev'essere però fatta nell'Ufficio di posta, ed è vietato di aprire la lettera.

Art. 98. Le persone che desiderassero di riavere una lettera da esse impostata debbono farne formale richiesta per iscritto, firmata da due testimoni cogniti, i quali si rendano garanti e responsabili verso chi di ragione di tutte le conseguenze che potessero derivare dal ritiro o dal ritardo della lettera domandata.

Art. 99. Dietro la richiesta di cui all'articolo precedente la lettera ridomandata sarà aperta dall'Uffiziale di posta in presenza del richiedente e dei due testimoni al solo oggetto di riconoscere se la firma sia identica a quella del richiedente. Riconosciuta la identità della firma la lettera viene restituita contro il pagamento della tassa stabilita come se avesse avuto il suo corso.

Se la lettera è diretta ad un paese estero viene sottoposta alla tassa interna di 15 centesimi.

Art. 100. Quando invece l'identità della firma non fosse accertata, l'Uffiziale di posta si astiene dal restituire la lettera a cui dà corso, e chiude col suggello dell'Ufficio apponendovi a tergo analogo dichiarazione che sottoscrive, e fa sottoscrivere dal richiedente. Redige inoltre un processo verbale che trasmette alla Direzione compartimentale da cui dipende.

Art. 101. Quando le lettere ridomandate dai mittenti sono lettere ufficiali e munite di contrassegno, potranno queste essere restituite all'impiegato che le ha firmate, o alla persona da lui delegata per iscritto, purché cognita all'Ufficio di posta.

Rifiuti.

Art. 102. Si chiamano col nome di *rifiuti* le corrispondenze non distribuite.

I rifiuti si dividono in due classi:

Fanno parte della 1.ª classe:

1. Le lettere rifiutate dai destinatari senza indicarne il mittente;

2. Le lettere dirette a persone defunte e rifiutate dagli eredi;

3. Le lettere rifiutate dai mittenti a cui sono state rinviate per indicazione del destinatario che primo le rifiutava.

Appartengono alla 2.ª classe:

1. Le lettere indirizzate a persone sconosciute o non domandate;

2. Le lettere che non hanno potuto aver corso per difetto di francatura o per mancanza d'indirizzo, o per indirizzo inintelligibile.

Art. 103. Qualunque lettera o piego può essere rifiutato dal destinatario prima di disingagliarlo, apponendovi a tergo la parola *rifiutato*, e la propria firma, e quando questi non possa o non voglia, vi supplirà l'Uffiziale di posta.

Se la lettera rifiutata è improntata di un bollo che ne indichi il mittente, o se questi vien designato dal destinatario, gli vien tosto rinvia dall'Ufficio di posta.

Art. 104. Le lettere dirette ai luoghi per i quali la francatura è obbligatoria, e che perciò non possono aver corso, sono esposte al pubblico durante un mese presso l'Ufficio di posta del luogo d'origine in modo conveniente.

Quando fra coteste lettere ve ne fosse alcuna munita di un bollo o di un suggello da cui si possa desumere il nome del mittente, l'Uffiziale di posta ne darà avviso a quest'ultimo esponendo il motivo per cui la lettera non può aver corso.

Art. 105. Presentandosi il mittente di alcuna di tali lettere potrà essergli restituita previo l'adempimento delle formalità prescritte dall'Art. 99, o messa in corso, salvo sempre il pagamento delle tasse postali.

Quelle che non fossero esitate entro il periodo di due mesi saranno comprese fra i rifiuti insieme colle altre rimaste inesitate perché non richieste o dirette a persone sconosciute.

Art. 106. Le lettere senza indirizzo o con indirizzo inintelligibile vengono trasmesse immediatamente dall'Ufficio d'origine alla propria Direzione compartimentale per esservi aperte in conformità degli articoli 110 e 111, quindi spedite al destinatario o restituite al mittente.

Art. 107. Le lettere di rifiuto appartenenti alla 1.ª classe sono spedite dagli Uffizi di posta alle rispettive Direzioni compartimentali il 1.º ed il 15 d'ogni mese.

Le altre appartenenti alla 2.ª classe, meno quelle senza indirizzo o con indirizzo inintelligibile, di cui è cenno all'articolo precedente, sono conservate negli Uffizi di destinazione per lo spazio di due mesi, spirato il qual termine sono pure spedite alle Direzioni suddette.

Art. 108. Per eccezione al disposto dell'articolo precedente, i giornali regolarmente francati dagli editori e rifiutati dai destinatari, e quelli che per qualsiasi motivo non poterono essere recapitati, sono rinviiati direttamente dagli Uffizi di posta agli editori, indicando a tergo il motivo del non seguito recapito.

Art. 109. I giornali o le stampe, non che i pieghi di cui si fossero lacerate le fasce durante il loro trasporto, per modo che non si potesse conoscere a chi debbano essere recapitati, saranno immediatamente trasmessi alla Direzione generale delle poste per essere restituiti possibilmente ai mittenti.

Art. 110. L'aprimiento dei rifiuti si fa presso le Direzioni compartimentali collettivamente da non meno di tre impiegati, coll'assistenza di un Uffiziale dell'ordine giudiziario a ciò delegato ad istanza del Direttore compartimentale medesimo, dal Presidente della Corte d'Appello viciniora alla città ove risiede la Direzione predetta.

L'aprimiento delle lettere senza indirizzo o con indirizzo inintelligibile e quelle di rifiuto della 1.ª e 2.ª classe ha luogo subito dopo il loro arrivo alle Direzioni di compartimento.

Art. 111. Gli impiegati incaricati dell'aprimiento dei rifiuti debbono procedere in quest'operazione colla massima riservatezza, astenendosi dal prendere conoscenza del contenuto delle lettere, e limitandosi a leggere la firma di quelle soltanto che contengono carte di valore o documenti.

Le lettere che nulla contengono saranno poste in sacchi chiusi col suggello dell'Amministrazione e dell'Uffiziale giudiziario, e custodite presso l'Ufficio dei rifiuti sino al giorno che sarà designato per la loro distruzione nei modi e colle cautele che, secondo i casi, saranno giudicate opportune dal Ministero.

Le lettere o pieghi che fossero trovati contenere carte importanti od oggetti di valore saranno rinviati con raccomandazione entro una busta speciale ai destinatari od ai mittenti che dovranno pagarne la tassa qualora non siano francati.

Art. 112. Le stesse norme si osserveranno relativamente alle lettere raccomandate od assicurate cadute in rifiuto, e che non avessero potuto, per qualsiasi motivo, essere consegnate ai destinatari, né restituite ai mittenti dall'Ufficio in cui furono impostate.

Tanto queste lettere, come tutte le altre non raccomandate, né assicurate, le quali racchiudessero carte importanti od oggetti di valore, e che non avranno potuto essere esitate, saranno conservate dalle Direzioni compartimentali per cinque anni consecutivi, spirato il qual termine verranno distrutte previo avviso da inserirsi sulla Gazzetta ufficiale, e gli oggetti di valore che contenessero saranno devoluti al tesoro dello Stato.

Art. 113. Le corrispondenze di qualsiasi specie provenienti dall'estero e che per qualunque causa fossero rimaste indistribuite, non saranno aperte, ma dovranno essere rinviate alle Amministrazioni estere rispettive.

Depositi di denaro.

Art. 114. Tutti gli Uffizi di posta sono autorizzati a ricevere depositi di denaro, e a rilasciare vaglia pagabili da altro Ufficio postale del Regno. L'Amministrazione delle poste è mallevatrice delle somme consegnate ai propri Uffizi senza eccezione di casi.

Si possono ricevere e pagare somme di denaro sino a lire 1,000 in un solo deposito dalle Direzioni postali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Chieti, Cosenza, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma e Torino.

Fino a L. 600 dalle altre Direzioni.

Fino a L. 400 dagli Uffizi primari.

Fino a L. 200 dagli Uffizi secondari.

Fino a L. 100 dalle Distribuzioni.

Art. 115. Su ciascun deposito verrà riscossa la tassa anticipata di 10 centesimi per ogni dieci lire o frazione di dieci lire sino a lire cinquanta.

Oltre questa somma si aggiungeranno centesimi dieci di cinquanta in cinquanta lire.

Sulle somme depositate a favore di sott'ufficiali e soldati sarà pagata una tassa fissa di centesimi cinque, purché non eccedano L. 20.

Questa facilitazione si applica ugualmente ai depositi a favore dei sott'ufficiali e militi dei Corpi mobilitati e degli individui accennati all'Art. 16 del presente regolamento.

Sui depositi eccedenti le venti lire sarà riscossa la tassa ordinaria fissata dal 1.º e 2.º alinea del presente articolo.

Art. 116. Il termine utile pel pagamento dei vaglia postali è fissato a due mesi dalla data del rilascio; trascorso questo termine è necessaria un'autorizzazione dell'Amministrazione.

Art. 117. Il deposito fatto in qualche Ufficio di posta, che risultasse non essere stato pagato al destinatario entro il periodo di quattro mesi dalla data del medesimo, potrà, a richiesta del mittente, e con autorizzazione dell'Amministrazione, essergli restituito, esibendo la ricevuta del fatto deposito.

Art. 118. Lo smarrimento di vaglia non dovendo attribuirsi che a cause indipendenti dall'Amministrazione postale, la restituzione della somma depositata non trarrà mai seco in verun caso quella della tassa pagata.

Associazione ai giornali.

Art. 119. Tutti indistintamente gli Uffizi postali accettano le associazioni ai giornali, gazette ed opere periodiche dell'interno e dell'estero ai prezzi che verranno indicati nell'elenco a stampa di cui ogni Ufficio verrà provvisto.

Art. 120. Il prezzo di associazione ai giornali dell'interno si compone:

1. Del prezzo dovuto all'editore, nel qual prezzo è compresa la spesa di francatura;

2. Di una tassa di 50 centesimi a favore dell'Amministrazione per ogni associazione.

Per le associazioni ai giornali dell'estero si riscuoterà:

1. Il prezzo dovuto all'editore compresa la spesa di francatura;

2. Una tassa di commissione a favore dell'Amministrazione, che verrà determinata a seconda degli accordi esistenti colle estere Amministrazioni, e che sarà indicata nell'elenco.

Art. 121. L'Amministrazione non è responsabile delle irregolarità che potessero avvenire nella spedizione dei giornali agli associati, né è obbligata a rimborso di sorta sul prezzo pagato da un associato qualora questi cessi di riceverne i fogli per cause indipendenti dall'Amministrazione stessa.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
DEPRETIS.

TIP. G. FAVALE E COMP.